

verso il 1641) nessuna delle quali si è conservata. Di questo compositore, assai poco conosciuto, sappiamo che dal 1673 al 1678 fu maestro di cappella alla Corte principesca di Ansbach, donde nel 1679 dovette fuggire dopo avere, per gelosia, uccisa la moglie e ferito un musicista addetto alla cappella. Trasferitosi ad Amburgo, lavorò dal 1679 al 1686 per il teatro di questa città. Dal 1690 al '95 appartenne alla vita musicale londinese, organizzando con Robert King i « Concerts of vocal and instrumental music », e componendo musiche per diverse rappresentazioni teatrali, fra cui la commedia *Love's Last Shift* di Colley Gibber (1695). Pare si recasse in seguito in Spagna, dove, sebbene accolto con favore, sarebbe morto assassinato nel 1700. Egli scrisse pure molta musica religiosa, per la maggior parte su parole di Elmenhorst. Del valore delle sue opere si può giudicare dalle raccolte di arie pubblicate ad Amburgo dal 1680 al 1696, con l'evidente intenzione di offrire un florilegio delle sue migliori pagine di musica drammatica. Vi trascorre talvolta per entro un soffio di eloquenza grandiosa che fa pensare ad Haendel, sia per il carattere di gioiosa esultanza degli ampi vocalizzi, che per la maestà imperiosa di certe melodie e di certi recitativi.

Grande importanza sugli esordi e le direttive dell'opera di Amburgo ebbe pure Johann-Siegmund Kuser (Presburgo, 13 febbraio 1660-1727, Dublino), che viaggiò molto all'estero, acquistandosi fama europea e famigliarizzandosi specialmente con la musica francese, ch'egli apprese studiando a Parigi dal 1674 al 1682 sotto la guida di Lulli. Fu addetto al servizio della cappella di Stuttgart (1682), poi al servizio di Guglielmo di Furstenberg, vescovo di Strasburgo (1683-'85, e dal 1690 al '93, circa, maestro di cappella alla Corte di Brunswick-Wolfenbüttel. Passò ad Amburgo nel 1693, dove associatosi a Jacob Kremberg, ottenne nel 1694 la direzione dell'opera, ch'egli condusse egregiamente fino alla fine del 1695, così dal punto di vista finanziario che da quello artistico, tanto da meritarsi l'elogio di Mattheson, che nel suo *Vollkommener Kapellmeister* lo indica come il modello dei direttori d'orchestra.

Come compositore, Kuser esordì sul teatro d'Amburgo con l'opera *Erindo*, su libretto di Bressand, seguita da altre, di cui una sola, *Giasone*, già rappresentata a Brunswick nel